



SICUREZZA E LAVORO UN PATTO SOCIALE PER IL MEZZOGIORNO

Misure per assumere i giovani nel Sud, lotta alla povertà allargando la platea del reddito di inclusione, un grande patto sociale per la ripartenza del Mezzogiorno, a partire dalla Campania. Sono le priorità indicate dalla segretaria generale della **Cisl** Annamaria Furlan in questa intervista esclusiva a *L'Economia del Mezzogiorno*.

Lei ha più volte sostenuto che non la preoccupa un governo con una maggioranza o l'altra, piuttosto un governo che non metta al centro il Paese, a partire dalla lotta alla povertà e dal



Sud.

«Il paese ha bisogno di un esecutivo stabile che porti avanti le politiche della crescita, sbloccando gli investimenti in infrastrutture, innovazione, ricerca. Questo vale ancora di più per il Mezzogiorno dove servono misure specifiche per l'assunzione dei giovani ed allargare anche la platea del Reddito di inclusione sociale per contrastare la povertà. Dall'inizio della crisi le famiglie povere nel Sud sono aumentate del 40%. Povertà e disoccupazione sono purtroppo le facce di una stessa medaglia, soprattutto nel Sud».

I dati Istat danno una disoccupazione giovanile nelle 8 regioni del Mezzogiorno superiore al doppio di quella dell'area nord- occidentale. Difficile parlare oggi di coesione nazionale?

«Il Mezzogiorno è oggi più che mai una emergenza nazionale, con un disagio sociale che ha raggiunto livelli davvero preoccupanti. È un Meridione che si svuota delle energie migliori, che si allontana dall'Europa e dal resto del paese. Sarebbe sbagliato negare gli sforzi degli ultimi nostri governi, ma è mancata quella tensione nazionale capace di porre il tema dello sviluppo del Sud come una vera priorità dell'agenda politica».

Da dove bisognerebbe cominciare secondo lei?

«Sviluppo, investimenti pubblici e sicurezza devono arrivare insieme. Ci sono delle responsabilità evidenti della classe dirigente del Sud che non ha saputo gestire con oculatezza i fondi europei, progettare e realizzare le opere pubbliche ed i servizi che servono ai cittadini ed alle imprese. Le risorse europee non possono essere sostitutive della spesa ordinaria dello Stato. Strumenti uguali per affrontare situazioni diseguali non offrono alcun vantaggio al Sud: lo abbiamo visto con i fondi di industria 4.0 che sono andati tutti alle imprese del Nord perché nel Sud non c'erano le aziende in grado di utilizzare quello strumento».

Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, ha annunciato una proposta per 50 mila assunzioni nella Pubblica amministrazione, con la promozione di una formazione mirata a costruire le figure necessarie agli enti pubblici e coprire i vuoti in organico. Che ne pensa?

«Oggi abbiamo bisogno di un vero "piano" per il lavoro nel quale affrontare in-

sieme il tema della stabilizzazione di precari e lsu, offrendo a tutti una opportunità di ingresso nel mondo del lavoro. L'occupazione viene dagli investimenti, da un sistema fiscale funzionale allo sviluppo, dall'accelerazione della spesa regionale, da nuovi servizi sociali nel territorio. Di questo ha bisogno anche la Campania, attraverso un grande patto sociale».

Da domani a giovedì si vota per le Rsu nel pubblico impiego.

«Sarà uno straordinario momento di partecipazione democratica. Noi siamo i primi a reclamare un progetto vero di cambiamento della pubblica amministrazione, per renderla più efficiente, funzionale agli investimenti ed alle specificità del territorio. Con il nuovo contratto abbiamo posto le basi per restituire dignità e centralità, non solo risorse economiche importanti, a tutti i dipendenti pubblici, che hanno sempre e comunque garantito, con innegabili sacrifici, i servizi ai cittadini in questi lunghi anni di crisi. Per questo ora dobbiamo voltare rispetto all'invasività della politica che spesso ha coperto sprechi, inefficienze, episodi di corruzione e casi davvero eclatanti di assenteismo. Negoziare direttamente nei posti di lavoro è per noi il metodo migliore per stabilire obiettivi concreti e percorsi condivisi di produttività, qualità dei servizi offerti ai cittadini».

Segretaria Annamaria Furlan, per concludere: Cgil, Cisl e Uil in Campania si sono messi finalmente alle spalle la stagione della crisi con il superamento dei commissariamenti?

«Siamo molto soddisfatti per il lavoro che abbiamo fatto in questi ultimi due anni in Campania rinnovando integralmente il nostro gruppo dirigente e costruendo la necessaria unità interna. Il nostro obiettivo è quello di un sindacato moderno che si faccia carico dei problemi e delle esigenze delle persone, in tutte le fasi della vita comunitaria, sulla base dei nostri valori di solidarietà, partecipazione, responsabilità. Abbiamo voltato decisamente pagina, con grande trasparenza e determinazione, nella consapevolezza che la Campania è una regione importante, con gravi problemi economici e sociali, ma anche con tante eccellenze produttive e con straordinarie risorse umane e professionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E

● **Chi è**

Annamaria Furlan, genovese, 59 anni, è stata componente della segreteria confederale della **Cisl** con la responsabilità del settore terziario ed i servizi fino a giugno 2014, quando fu eletta segretaria generale aggiunto. Dall'ottobre dello stesso anno ha assunto la massima carica della confederazione, subentrando al dimissionario Raffaele Bonanni, con un autentico plebiscito: 194 voti a favore su 200, 4 schede bianche e 2 nulle

3

sono le priorità indicate dalla segretaria Furlan per il rilancio delle regioni meridionali

50

le migliaia di assunzioni nella Pa in Campania annunciate dal governatore De Luca



Dopo il commissario Doriana Buonavita, irpina, 53 anni, è dallo scorso anno segretaria generale della **Cisl** in Campania